

**AMBIENTE, SOSTENIBILITÀ, ECOLOGIA.
PERCEZIONI E COMPORTAMENTI DELLE GIOVANI
GENERAZIONI**

di Simone Gerzeli e Silvia Figini

Premessa

Un tratto comune alle definizioni di sostenibilità fa riferimento al perseguimento dello sviluppo economico e sociale, compatibile con la salvaguardia dell'ambiente, che assicuri il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità di soddisfare quelli delle generazioni future. Occorre tenere anche presente che il mutamento delle relazioni tra il sistema ecologico e quello antropico potrà essere influenzato dallo scenario tecnologico, in particolare dall'utilizzo delle fonti energetiche.

L'agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile ha delineato le direttrici, i 17 *Sustainable Development Goals*, per sradicare la povertà, proteggere il pianeta e garantire la prosperità per tutti. Ma cosa pensano e quali sono i comportamenti degli adolescenti di oggi in tema di sostenibilità?

L'obiettivo del presente lavoro è da una parte fare una fotografia dei comportamenti, delle percezioni e delle modalità di informazione dei giovani riguardo al tema della sostenibilità, dall'altra parte identificare differenti profili dei giovani riguardo alla sostenibilità.

1. *Metodi*

Al fine studiare la percezione degli adolescenti su questioni ambientali e della sostenibilità e l'eventuale cambiamento dei loro com-

Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, Università di Pavia.

Il lavoro è il risultato di riflessioni condivise. Tuttavia il primo, il secondo, il terzo e il quarto paragrafo sono stati scritti da Simone Gerzeli e il quinto da Silvia Figini.

portamenti per effetto sia delle politiche sia del modificato sentire comune, è stata intrapresa un'indagine rivolta a tutti gli studenti frequentanti il quarto e il quinto anno delle scuole superiori su tutto il territorio nazionale.

È stato predisposto un questionario, validato da un gruppo di lavoro composto da due docenti universitari, due studiosi ISTAT e un docente delle scuole medie superiori, che è stato somministrato agli studenti tra il 3 e il 13 marzo 2022 in modalità CAWI.

Il questionario, composto da 22 domande di cui 20 a risposta chiusa (binaria o multipla) e 2 a risposta libera, era articolato in 4 sezioni: i) differenziazione rifiuti; ii) salute del pianeta; iii) abitudini e comportamenti riguardo ad acqua, cibo e mobilità; iv) modalità per ottenere informazioni.

2. Risultati

2.1 Rispondenti

Complessivamente sono state raccolte le risposte di 1013 studenti che hanno compilato il questionario sul web.

I rispondenti sono per il 57% studenti di genere femminile e per il 43% di genere maschile. Il 58% degli intervistati vive nel Nord Italia, il 24% nel Centro e il 18% nel Sud e nelle Isole. Il 72% frequenta un Liceo, il 14% un Istituto Tecnico e il restante 14% un Istituto Professionale.

2.2 Principali risultati

La descrizione dei risultati viene riportata sviluppando le aree tematiche che caratterizzano il questionario.

2.2.1 Raccolta differenziata

L'87,2% degli intervistati pensa che differenziare i rifiuti sia molto importante per avere un presente ed un futuro sostenibili. L'opinione è uniforme senza significative differenze per genere, scuola e area geografica.

Quando non sa come differenziare un rifiuto, il 67,5% degli intervistati cerca una soluzione chiedendo consiglio ad amici o familiari ed

in seconda battuta cercando informazioni o sul prodotto (40,4%) o attraverso canali digitali (45,7%). Al contrario, 3 su 10, nel dubbio, utilizzano l'indifferenziato.

Il 34% degli intervistati dichiara di non avere alcuna difficoltà nel differenziare i rifiuti. L'altro 66% individua le motivazioni per la mancata differenziazione in i) mancanza di informazioni, ii) carenze nel ritiro (in termini di giorni e frequenza), iii) pigrizia personale, come le principali cause di una gestione non ottimale della raccolta differenziata familiare.

I "Rifiuti pericolosi" sono per il 62% dei rispondenti la categoria più difficile da differenziare. È tuttavia interessante sottolineare come più di un terzo degli intervistati consideri complicato gestire rifiuti ormai tradizionali come quelli elettronici e/o pile e batterie.

2.2.2 *Salute del pianeta*

In merito alla salute del Pianeta gli intervistati non hanno una visione ottimistica, il 70% pensa infatti che sia peggiorata negli ultimi 2 anni.

I problemi ritenuti di gran lunga più urgenti sono l'inquinamento atmosferico e i cambiamenti climatici in modo uniforme per tutte le aree geografiche. La tutela della biodiversità è un problema più sentito al Nord (51%) e al Centro (51%) rispetto al Sud e Isole (37%).

Solo il 16% menziona la "Riduzione del traffico" tra gli ambiti più urgenti di intervento.

Più di 7 intervistati su 10 credono che l'obiettivo sottostante al concetto di sviluppo sostenibile risieda nel soddisfare i bisogni delle persone, riducendo allo stesso tempo le disuguaglianze. Solo il 7% crede che sviluppo economico sia sinonimo di inquinamento e quindi di mancata salvaguardia del pianeta.

I cambiamenti climatici sono per 6 intervistati su 10 la principale preoccupazione in ottica ambientale, seguita da un gruppo di problematiche legate a "Catastrofi naturali", "Inquinamento" ed "Estinzioni". "I danni paesaggistici" sono considerati una preoccupazione da meno del 20% degli intervistati.

"Efficientamento energetico" e "Circolarità dei rifiuti" rappresentano i principali ambiti di intervento per i giovani intervistati. Significativa la percentuale di intervistati che segnala come area di attenzione

il contesto dell'alimentazione. La "Mobilità" è segnalata da meno di 1 intervistato su 4.

2.2.3 *Abitudini e comportamenti riguardo ad acqua, cibo e mobilità*

In merito ai comportamenti degli intervistati in ottica di sostenibilità, l'indagine fa emergere alcune discrepanze tra desideri ed abitudini attuali: gli studenti si impegnano principalmente nella raccolta differenziata (83,0%) e nel ridurre lo spreco di acqua (63,7%).

Il 69,2% ritiene importante convincere le persone a consumare acqua del rubinetto, ciononostante il 47,9% degli intervistati consuma acqua in bottiglia di plastica e solo il 34,4% beve acqua di rubinetto.

L'82,1% ritiene importante ridurre il traffico automobilistico, tuttavia non c'è coerenza se si considerano i mezzi di spostamento solitamente usati dagli studenti intervistati: il 46,3% raggiunge infatti la scuola mediante un mezzo pubblico, il 34,6% si sposta con un mezzo privato a motore ed il 19,2% usa un mezzo privato ecologico.

L'80,6% degli intervistati reputa che in famiglia non si sprechi cibo: solo il 15% è invece critico sulle abitudini alimentari familiari ed in particolare pensa che si sprechi cibo. Tale percentuale scende nelle regioni del Nord, dove arriva all'11% degli intervistati.

Circa la metà degli studenti è interessata a lavorare al miglioramento della filiera del settore alimentare locale: gli studenti degli Istituti Professionali hanno una propensione leggermente maggiore a lavorare in questa filiera.

Il 58,5% degli studenti non prende mai il treno. L'11% lo utilizza con cadenza settimanale o giornaliera. Non ci sono significative differenze per genere, scuola e area geografica.

2.2.4 *Informazione e formazione*

Instagram è il principale canale di informazione per il 59,3% degli intervistati. Il 50,9% degli intervistati utilizza Google per cercare notizie ed informazione di loro interesse.

Più del 75% degli intervistati crede che sia un bene invece inserire la sostenibilità come ambito formativo in tutti i corsi di laurea, dividendosi equamente tra chi suggerirebbe l'obbligatorietà e chi propende per la facoltatività del suo insegnamento.

2.3 Analisi della relazione tra le variabili

Sono state esplorate le possibili relazioni tra i comportamenti riguardo alla sostenibilità e le caratteristiche dei rispondenti, tuttavia l'analisi descrittiva bivariata ha suggerito che non vi sono associazioni forti tra la maggior parte delle variabili osservate. Di seguito vengono riportate le evidenze più significative.

Per quanto riguarda la modalità consumo abituale dell'acqua in famiglia (acqua in bottiglia di vetro / plastica e acqua del rubinetto) si evidenzia un'associazione sia con l'importanza attribuita all'incentivare le persone a consumare acqua del rubinetto (Tabella 1) sia con l'area geografica di residenza (Tabella 2)¹. Coloro che attribuiscono molta importanza ad incentivare il consumo di acqua del rubinetto tendono a consumare acqua del rubinetto (test Chi-quadrato, *p-value* <0,05); inoltre, si nota che nel Sud Italia e nelle Isole c'è un maggior consumo di acqua dalle bottiglie di plastica (test Chi-quadrato, *p-value* <0,05): questa evidenza è coerente con quanto già emerso da uno studio condotto da ISTAT².

Tabella 1 - Relazione tra il tipo di acqua consumata e l'importanza attribuita all'incentivare il consumo di acqua del rubinetto.

Importanza Consumo di acqua	Importante	Ininfluyente/Non so/ Poco importante	
	%	%	%
Rubinetto	90,5	9,5	100
Bottiglia di plastica	55,5	44,5	100
Bottiglia di vetro	65,0	35,0	100

Tabella 2 - Relazione tra tipo di acqua consumata e l'area geografica.

Consumo di acqua Area	Rubinetto	Bottiglia di plastica	Bottiglia di vetro	
	%	%	%	%
Nord	36,5	43,5	20,0	100
Centro	40,8	45,8	13,4	100
Sud e Isole	19,6	64,0	16,4	100

¹ A. AGRESTI. *Categorical data analysis*. Hoboken, John Wiley & Sons, 2003.

² ISTAT. *Le statistiche dell'Istat sull'acqua Anni 2018-2020*. 2021. <https://www.istat.it/it/files/2021/03/Report-Giornatamondiale-acqua.pdf>.

I test statistici hanno confermato che vi è una relazione statistica significativa tra mezzo di trasporto utilizzato e tipologia di abitazione, (test Chi-quadrato, $p\text{-value} < 0,05$): chi abita in condominio è più incline ad usare mezzi di trasporto 'green' (Tabella. 3).

Tabella 3 - Relazione tra mezzo di trasporto usato e tipo di abitazione.

Mezzo di trasporto Abitazione	Mezzo privato green	Mezzo privato motore	Mezzo pubblico	
	%	%	%	%
Casa indipendente	27,2	32,5	40,3	100
Condominio	12,8	36,2	51,0	100

4. Tematiche caratterizzanti la sostenibilità

Al fine di trovare quali sono i temi legati alla sostenibilità più sentiti dagli studenti, è stata applicata una tecnica di *topic modeling* ai dati d'interesse, ed in particolare si è fatto uso della *Latent Dirichlet Allocation* (LDA)³. LDA è un modello di analisi del linguaggio naturale nel quale si assume che i documenti siano prodotti da un insieme di *topic*. L'idea alla base di LDA è che le parole sono generate da *topic* e che ogni documento ha una probabilità di usare un determinato *topic* per generare una data parola. Il nome deriva dal fatto che la distribuzione dei *topic* in un documento e la distribuzione delle parole nei *topic* segue la distribuzione di *Dirichlet* basata sull'intuizione che i documenti sono in relazione con pochi *topic*. L'obiettivo, pertanto, è capire quali *topic*, dati i documenti, sono usati per generare le parole. L'algoritmo prende in *input* il *corpus* formato da M documenti (in questo caso le frasi) e il numero k di *topic* da ricercare nel corpus.

L'algoritmo LDA è stato usato per trovare i *topic*⁴ prevalenti nelle numerose risposte che gli studenti hanno dato alla domanda libera "Cosa intendi con il termine sostenibilità?" L'applicazione di LDA ai dati d'interesse ha permesso di individuare quattro diversi *topic*, che suggeriscono una possibile categorizzazione degli intervistati in quattro diversi profili. In

³ K. P. MURPHY. *Machine learning: a probabilistic perspective*. Cambridge, The MIT Press, 2012.

⁴ C. SIEVERT, K. SHIRLEY. LDAvis: *A method for visualizing and interpreting topics*. In J. CHUANG, S. GREEN, M. HEARST, J. HEER, P. KOEHN (eds.) "Proceedings of the Workshop on Interactive Language Learning, Visualization, and Interfaces", Baltimora, Association for Computational Linguistics, 2014, pp. 63-70.

particolare, due profili sono caratterizzati da una visione orientata al futuro, che si declina in attenzione alla sostenibilità e alla salvaguardia e al rispetto dell'ambiente.

Il primo *topic* raggruppa coloro che hanno risposto alla domanda ponendo l'accento sulla necessità di investire sul tema della sostenibilità per garantire benessere alle future generazioni (raggruppamento denominato *sviluppo sostenibile* a cui appartengono il 24% dei rispondenti), mentre il secondo *topic* raccoglie le risposte di chi intende la sostenibilità come la necessità di intraprendere azioni e politiche di lungo periodo per rispettare e salvaguardare l'ambiente (raggruppamento denominato *salvaguardia del pianeta* a cui appartengono il 24% dei rispondenti).

Al contrario, i profili che emergono dagli altri due *topic* individuati si contraddistinguono per una visione di breve periodo: da un lato vi è chi intende la sostenibilità come la tutela dell'ambiente in cui vive per diminuire l'impatto negativo sul pianeta (raggruppamento denominato *tutela delle risorse* a cui appartengono il 20% dei rispondenti), dall'altro vi è chi la identifica con l'urgenza di ridurre l'inquinamento (raggruppamento denominato *riduzione inquinamento* a cui appartengono il 32% dei rispondenti).

Dai risultati appena presentati si fa strada un ulteriore concetto: alcuni studenti non solo si dimostrano preoccupati per il tema della sostenibilità, ma manifestano sensibilità anche rispetto alla tematica sociale e ciò si coglie dall'uso di termini come 'benessere', 'generazioni' e 'vita'.

Analizzando la composizione demografica e geografica dei raggruppamenti, è emersa una differenza statisticamente significativa per quanto riguarda area di provenienza e tipologia di scuola frequentata: si nota che gli intervistati del Sud e delle Isole guardano maggiormente al futuro (Tabella 4). Inoltre si riscontra che gli intervistati del Liceo e dell'Istituto Tecnico si concentrano maggiormente sui problemi di breve periodo (Tabella 5).

Tabella 4 - *Relazione tra area e raggruppamenti.*

<i>Area</i>	<i>Nord</i>	<i>Centro</i>	<i>Sud e Isole</i>
<i>Raggruppamento</i>	<i>%</i>	<i>%</i>	<i>%</i>
1 - Sviluppo sostenibile	20,4	23,3	34,0
2 - Salvaguardia del pianeta	25,2	19,6	26,8
3 - Tutela delle risorse	20,8	23,8	14,4
4 - Riduzione inquinamento	33,6	33,3	24,8
Totale	100,0	100,0	100,0

Test Chi-quadrato, *p-value* <0,05.

Tabella 5 - *Relazione tra scuola frequentata e raggruppamenti.*

<i>Scuola Raggruppamento</i>	<i>Ist. Tecnico/ Professionale %</i>	<i>Liceo %</i>
1 - Sviluppo sostenibile	28,5	21,7
2 - Salvaguardia del pianeta	24,1	24,2
3 - Tutela delle risorse	14,0	22,8
4 - Riduzione inquinamento	33,3	31,3
Totale	100,0	100,0

Test Chi-quadrato, *p-value* <0,05.

In un secondo momento LDA è stata eseguita anche sulle risposte alla domanda libera che chiedeva agli studenti di dare dei suggerimenti per migliorare la raccolta differenziata. Tale domanda richiede agli studenti di esprimere effettivamente i miglioramenti che vorrebbero apportare per migliorare la differenziazione dei rifiuti, e quindi, in modo implicito, fa emergere gli aspetti per loro più critici legati alla raccolta differenziata. L'analisi ha condotto a risultati interessanti, che forniscono anche indicazioni per possibili azioni future. Infatti, sono stati individuati tre *topic*, che coincidono con tre diversi suggerimenti: nel primo *topic* viene espressa la necessità di *aumentare i bidoni di raccolta*, nel secondo di *migliorare l'etichettatura del prodotto*, indicando in modo più chiaro la modalità di smaltimento; l'ultimo *topic* individuato indica invece una *richiesta di maggior informazioni*, magari attraverso l'organizzazione di incontri ed assemblee, come già indicato dagli studenti in risposta ad altre domande del questionario.

5. *Ambiti prioritari di intervento*

È stata condotta una analisi multivariata di *cluster analysis*⁵ al fine di raggruppare gli studenti in *cluster* risultanti omogenei sulla base delle risposte ad un sottoinsieme delle domande del questionario.

Le domande analizzate chiedevano agli studenti di specificare le azioni per loro prioritarie da intraprendere in tema di sviluppo sosteni-

⁵ A. CHATURVEDI, P. E. GREEN, J. DOUGLAS CAROLL. *K-modes clustering*. in "Journal of classification", n. 18, 2001, pp. 35-55.

bile, sia a livello individuale (che cosa essi possono fare per lo sviluppo sostenibile), sia a livello economico e politico.

Ciascun quesito offriva la possibilità di esprimere fino a cinque modalità di risposta fra le dieci presentate. Ogni modalità di risposta è stata trasformata in una variabile dicotomica (con valore 1 se l'intervistato ha indicato la risposta, 0 altrimenti).

In questo modo sono stati individuati due gruppi con atteggiamenti diversi nei confronti dei problemi legati alla sostenibilità: il primo, maggioritario, più preoccupato per temi ambientali propriamente detti (energia, rifiuti, gestione delle risorse alimentari e idriche), mentre il secondo si interessa ai fattori umani e sociali dello sviluppo (salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e rispetto delle persone). Si osserva inoltre che i membri del primo gruppo hanno espresso una media di 3 risposte a testa, mentre quelli del secondo una media di 4 risposte a testa, probabilmente perché più sensibili ai temi richiamati nella maggior parte delle opzioni.

Nella Tabella 6 sono indicate, per ciascuno dei due gruppi, le risposte più frequenti alla domanda "Quali sono i principali ambiti, relativi sia al sistema che ai comportamenti individuali, sui quali è necessario intervenire?".

Tabella 6 - Risposte più frequenti alla domanda "Quali sono i principali ambiti, relativi sia al sistema sia ai comportamenti individuali, sui quali è necessario intervenire?".

<i>Cluster 'sensibilità sociale'</i>	
Salute e sicurezza sul luogo di lavoro/studio	53,7%
Rispetto delle persone (diversità, <i>mobbing</i> , pari opportunità) e soluzioni per il benessere di studenti e personale (es. <i>housing</i>)	42,1%
Acqua	40,7%
<i>Cluster 'sensibilità ambientale'</i>	
Energia (riduzione dei consumi, produzione da fonti rinnovabili, miglioramento dell'efficienza, ecc.)	82,4%
Rifiuti (riduzione, recupero, riciclo, riuso)	75,0%
Alimentazione (riduzione degli sprechi alimentari, cibo biologico, equo-solidale, a km 0, ecc.)	66,0%
Acqua	48,6%

Successivamente si è cercato di arricchire l'analisi considerando un gruppo di variabili che descrivono l'intenzione degli intervistati di assumere comportamenti sostenibili dal punto di vista ambientale. Poiché aggiungere queste variabili al *cluster* o eseguire una clusterizzazione a parte

non portava a risultati soddisfacenti, probabilmente perché queste risposte hanno poca variabilità, si è creata una nuova variabile di “grado di sensibilità ambientale” a partire da quattro domande rilevanti (*Quanto per te è importante differenziare i rifiuti?*, *Ritieni che l’Università si debba far carico della formazione alla sostenibilità?*, *Ritieni che sarebbe importante convincere le persone a consumare più acqua del rubinetto?*, *Ritieni importante lavorare per diminuire il traffico automobilistico?*), e a ciascuna risposta è stato assegnato un punteggio: 0 per le risposte denotanti disinteresse per il tema e 1 per quelle denotanti interesse. Sommando i punteggi, si è ottenuta una variabile che assume valori interi fra 0 e 4 e riflette l’atteggiamento globale di ogni intervistato riguardo agli aspetti ambientali della sostenibilità. Confrontando la distribuzione di appartenenti ai due *cluster* si riscontra che gli appartenenti al *cluster* di maggior preoccupazione per i problemi ambientali hanno tendenzialmente punteggi più elevati.

Questo avvalora l’interpretazione attribuita ai due cluster (sensibilità ambientale in senso stretto e sensibilità a tematiche sociali e umane).

Nella Tabella 7 sono riportate le analisi demografiche di ciascun *cluster*. Emerge che nel *cluster* che manifesta interesse ambientale sono maggiormente rappresentate le femmine rispetto ai maschi ($p\text{-value} = 0,0003$ nel test chi-quadrato) e gli studenti dei licei rispetto a quelli degli istituti tecnici e professionali ($p\text{-value} = 0,0002$). Non emergono associazioni statisticamente rilevanti con l’area geografica ($p\text{-value} = 0,062$).

Tabella 7 - Distribuzione dei cluster per tipo di scuola frequentata.

<i>Cluster</i>	<i>Sociale</i> %	<i>Ambientale</i> %	<i>Complessivo</i> %
<i>Genere</i>			
Maschio	39,5	53,7	42,5
Femmina	60,5	46,3	57,5
<i>Area</i>			
Nord	57,3	58,8	57,7
Centro	25,1	18,5	23,7
Sud e isole	17,6	22,7	18,7
<i>Scuola</i>			
Liceo	74,2	63,9	72,0
Istituto tecnico	14,6	13,9	14,4
Istituto professionale	11,3	22,2	13,6

Osservazioni conclusive

L'evidenza che emerge da tutte le risposte è che gli studenti delle superiori sono molto attenti al tema della sostenibilità. Questo viene però declinato in modo diverso a seconda dell'area geografica di provenienza e della scuola frequentata. Una prima concezione di sostenibilità, più diffusa al Nord e fra gli studenti dei licei, la identifica con uno sforzo immediato per ridurre sensibilmente l'inquinamento e tutelare le risorse naturali.

L'altra concezione, prevalente al Sud e Isole e fra gli studenti degli istituti tecnici e professionali, unisce l'idea di sostenibilità a quella di sviluppo economico del territorio. Per quanto riguarda le convinzioni e le intenzioni degli intervistati si nota un'attenzione quasi unanime riguardo ai temi della sostenibilità. Vi è, invece, maggiore variabilità nel caso dei comportamenti: a volte, infatti, i comportamenti non corrispondono alle intenzioni, probabilmente perché i primi sono dettati da necessità o da situazioni che gli studenti non possono controllare (ad esempio uno studente può essere intenzionato ad utilizzare mezzi pubblici per raggiungere la scuola, ma questi potrebbero non essere a disposizione per la tratta che percorre). Nonostante i mezzi d'informazione più utilizzati siano i *social network*, ci sono molti studenti che cercano informazioni e notizie attraverso i motori di ricerca (ad es. ricerche che rimandano a giornali *online*), penalizzando l'uso di media più tradizionali come radio e giornali. Assolutamente da sottolineare, invece, il desiderio di formazione sulle tematiche legate alla sostenibilità: gli studenti sono concordi nel ritenere che sia importante organizzare dei corsi o percorsi universitari che formino i giovani al tema.

I risultati ottenuti, in particolare quelli sui diversi concetti di sostenibilità, indicano anche le aree di approfondimento di una auspicabile *wave 2* dell'indagine. In particolare, sarebbe auspicabile introdurre domande che indaghino in modo più approfondito i loro bisogni e le abitudini di consumo con impatto ambientale su cui gli studenti hanno controllo diretto. In ultimo, sarebbe interessante aumentare il numero dei quesiti aperti, in quanto, come si è visto, questi permettono agli intervistati di esprimere il loro pensiero in modo più spontaneo e differenziato rispetto alle domande a risposta chiusa.

Abstract - The issue of sustainability is greatly debated and one of the main points in the institutional agenda, but what is the opinion of the young generations and what is their behaviour? The aim of this work is twofold: to identify young people's behaviour, perceptions and how they get information about sustainability, and to define young people's different profiles and features. A CAWI survey addressed to the students attending the fourth and fifth year of high school all over Italy was carried out. The answers of 1013 students who filled out the questionnaire on the web were then collected. The evidence that comes out is that high school students care about the

issue of sustainability, which, however, varies depending on the geographical area where they live and the school attended. A basic idea of sustainability, particularly widespread in the North and among the students of classical, scientific and linguistic schools consists in a significant effort to reduce pollution, protect natural resources, preserve food resources and improve waste management. The other idea of sustainability widespread in the South of Italy and among students of technical and professional institutes, combines the idea of sustainability with that of the economic development of the territory.